

Riunione CEM –Sabato 14 maggio 2005

13 Giorno: Regalità Affidamento

Passi: Is 9, 1-3
Salmo 44
Lc 1, 26-38

Giaculatoria: Ti salutiamo Regina, umile e gloriosa

S. Rosario: Misteri gloriosi

La regalità

La regalità riprende e completa l'Assunzione. Infatti, "assunta alla gloria celeste in anima e corpo", Maria fu "dal Signore esaltata quale regina dell'universo perché fosse pienamente conforme col Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte" (L.G. 59). Maria che, durante la sua vita terrena, fu strettamente associata a Cristo e a lui conforme fino ad avere l'anima trafitta dalla sua passione e offrirle morente al Padre, doveva essergli unita anche nella gloria.

A Lei perciò la liturgia la riconosce il titolo di "Regina" e la celebra assisa accanto al Re suo Figlio: "Risplende la Regina alla tua destra" (Salmo 44, 10).

Maria è Regina:

- 1) Per lo splendore della grazia che si sprigiona dal suo essere Madre del Redentore. Per la sua origine regale: infatti Maria è lontana discendente della stirpe di Davide.
- 2) Per essere socia del Redentore. Pio XII nell' Enciclica: "Ad coeli reginam" dice: "La beatissima Vergine si deve proclamare Regina non soltanto per la maternità divina, ma anche per la parte singolare che, per volontà di Dio, ebbe nell'opera della salvezza". Infatti nel compimento della Redenzione Maria fu strettamente associata a Cristo specialmente quando, affranta dal dolore, se ne stava presso la Croce del Figlio. Perciò come Cristo è nostro Signore e Re, così anche la Beata Vergine è nostra Signora e Regina per il singolare concorso pre-stato alla stessa Redenzione, sacrificando insieme l'amore e i diritti materni e offrendo il Figlio suo al padre per la salvezza degli uomini."
- 3) Perché domina le forze del male . Infatti Maria partecipa al dominio di Cristo. Dio le ha dato il potere di debellare il male: "Una donna ti schiaccerà il capo" (Gen 3, 15)
- 4) Perché in terra è stata l'umile serva del Signore. Ha stimato sorgente di gloria e di grandezza servire il Signore nell'umiltà della sua condizione, sicura che Dio avrebbe ribaltato le sorti deponendo i potenti dai troni e innalzando gli umili (Lc 1, 48-52). Maria Regina è segno del mistero pasquale: umiltà-esaltazione, servizio-regno. Ha percorso la via del Figlio: non il dominio, ma il servizio, non l'autoglorificazione, ma la dimenticanza, lo svuotamento di sé. Anche in cielo Maria non esce dal servizio, perché resta "l'ancella del Signore". La sua regalità è dominio sul male, costruzione del Regno nel servizio e nel dono di sé.
- 5) Perché ha conseguito la corona di gloria. La "corona incorruttibile" (Cor 9,25), la corona della vita (Gc 1, 12; Ap 2, 10). La corona è il dono escatologico di Dio ai credenti, è il premio a conclusione della fedeltà a Cristo (2Tim 4, 7-8) e dell'amore di Dio (Gc 1,12), è segno di vittoria e di luce.

La devozione

Papa Giovanni Paolo II dice: "Come potremmo vivere il nostro Battesimo senza contemplare Maria, la benedetta fra le donne, così accogliente del dono di Dio: Cristo ai piedi della Croce ce l'ha data per Madre (Gv 19, 27), l'ha data per Madre alla Chiesa. Ogni cattolico spontaneamente si affida a Lei per meglio consacrarsi al Signore". Maria è "la via" spirituale che dispone meglio, facilita e garantisce la nostra dedizione a Gesù. Infatti- dice la L.G.- "mentre è onorata la Madre, il Figlio. Al quale sono volte tutte le cose, è debitamente riconosciuto, amato, glorificato".

La nostra risposta, la nostra devozione, l'affidamento a Maria sono necessari. Il Conc. Vat. II esorta tutti i fedeli della Chiesa "perché generosamente promuovano il culto specialmente liturgico verso la Beata Vergine Maria e abbiamo in grande stima le pratiche e gli esercizi di pietà verso di Lei, raccomandati lungo i secoli dal Magistero della Chiesa" (L.G. 67). Però la devozione a Maria non deve essere "sterile e vano sentimentalismo, ma deve procedere dalla vera fede dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della Madre di Dio e siamo spinti dal filiale amore verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù" (L.G. 67). La devozione a Maria ci fa realizzare il fine della nostra vita: giungere a Gesù.

Per la vita spirituale

Affidati e consacrati a Maria, dobbiamo;

- fare riferimento a Lei in ogni nostra azione,
- ispirarci al suo esempio,
- ricorrere con fiducia e con la preghiera alla sua intercessione,
- rinnovare frequentemente la consacrazione,
- identificarsi con Lei per essere docili allo Spirito,
- impegnarsi nel promuovere il suo culto e il Regno di Cristo nel mondo.

Dobbiamo cercare di sintonizzarci con Maria nell'arco della giornata, nei momenti di gioia e di dolori, d'impegno, d'incontro, di solitudine.

Ci sforzeremo di attuare questo programma:

- 1) Come Maria, offriremo a Dio la nostra vita dicendo "sì" alla sua volontà in ogni avvenimento.
- 2) Come Maria andremo verso i fratelli per annunciare la salvezza, aiutarli nei loro bisogni e portare loro Gesù.
- 3) Aiutati da Maria respingeremo il male e il peccato ed edificheremo il Regno di Dio impregnando dello spirito evangelico la realtà dove operiamo.
- 4) Reciteremo il S.Rosario per tendere a Gesù, per incoraggiarci, riprenderci nel nostro cammino verso Gesù e per vivere cristianamente.

L'ideale del consacrato a Maria è di pervenire ad un'identificazione con Lei così da essere abilitato ad un'intima comunione con il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo ed insieme ad un amore creativo verso il prossimo.

Preghiera (dalla Liturgia)

O Dio, che ci hai dato come nostra Madre e Regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione, donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel Regno dei Cieli. AMEN